



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta
Aggiornamento congiunturale

novembre 2025

2025

23



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

Numero 23 - novembre 2025

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Torino della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Aosta. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

I redattori di questo documento sono: Luciana Aimone Gigio (coordinatrice), Luca Brugnara, Silvia Anna Maria Camussi, Alessandro Cavallero, Cristina Fabrizi, Giovanna Giuliani, Anna Laura Mancini, Emanuela Marini, Andrea Orame e Giuseppe Reale.

Gli aspetti editoriali sono stati curati anche da Paola De Rosi e Francesco Stassi.

© Banca d'Italia, 2025

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Aosta

Avenue du Conseil des Commis, 21 – 11100 Aosta

Telefono

+39 0165 307611

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 22 ottobre 2025, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro d'insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali	7
Riquadro: <i>La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR</i>	8
Gli scambi con l'estero	12
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	14
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	17
Il mercato del lavoro	17
Il reddito e i consumi	18
Le misure di sostegno alle famiglie	19
L'indebitamento delle famiglie	20
4. Il mercato del credito	22
I finanziamenti e la qualità del credito	22
Riquadro: <i>La domanda e l'offerta di credito</i>	22
La raccolta	24
Appendice statistica	27

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO D'INSIEME

Nel 2025 l'economia della Valle d'Aosta ha continuato a crescere, ma in misura più contenuta rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno in corso il prodotto sarebbe aumentato in termini reali dello 0,7 per cento (fig. 1.1), una variazione lievemente superiore a quella media del Nord e nazionale.

Le dinamiche sono state eterogenee tra i principali settori. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno l'attività nel comparto industriale si è indebolita; tra le imprese intervistate nell'ambito del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia sono prevalse indicazioni di calo del fatturato. Vi ha influito l'andamento delle esportazioni, che hanno sostanzialmente ristagnato nel complesso del primo semestre, riflettendo la debolezza della domanda proveniente dagli Stati Uniti, dai paesi asiatici e dal Regno Unito.

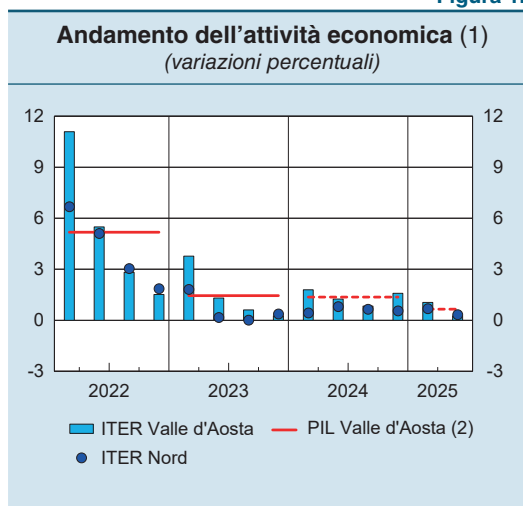
La crescita dell'economia regionale è stata sostenuta dai servizi, soprattutto da quelli più legati al turismo. Nei primi nove mesi del 2025 gli arrivi e le presenze di turisti sono aumentati significativamente, sia nella componente nazionale sia in quella estera. Nello stesso periodo, secondo i dati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, tra le imprese del terziario sono prevalse indicazioni di espansione del fatturato.

Nel settore edile l'attività è cresciuta, grazie soprattutto al comparto pubblico, che ha beneficiato dell'avanzamento delle opere connesse con il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e di interventi per il contrasto del rischio idrogeologico.

Dopo la flessione registrata nel 2024, la spesa per investimenti delle imprese ha mostrato segnali di ripresa, in particolare nei servizi.

La quota di imprese che prevede di conseguire un utile nel 2025 si è mantenuta elevata, soprattutto nel terziario e nelle costruzioni, favorendo buone condizioni di liquidità. I prestiti si sono contratti in quasi tutti i principali settori di attività; tale calo è stato più che compensato dalla significativa crescita dei finanziamenti al comparto energetico. Le politiche di offerta da parte delle banche sono divenute gradualmente più prudenti. L'allentamento monetario, avviato nell'estate del 2024, ha contribuito a un'ulteriore riduzione dei tassi di interesse sui prestiti.

Figura 1.1



Fonte: Banca d'Italia e Istat.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore a livello regionale e per macroarea sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con i dati del PIL rilasciati dall'Istat per gli anni fino al 2023. Per un'analisi della metodologia adottata, cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019. – (2) Valori concatenati con anno di riferimento 2020. Variazioni annuali fino al 2024 e variazione semestrale nel 2025; dati di fonte Istat sino al 2023 e stimati sulla base dell'indicatore ITER per il 2024 e il 2025.

Nei primi sei mesi del 2025 il numero di occupati è ancora cresciuto, sebbene a un ritmo più contenuto nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. L'offerta di lavoro si è ampliata in misura superiore a quella degli occupati, determinando un lieve incremento del tasso di disoccupazione. Il potere d'acquisto delle famiglie ha risentito di una crescita dei prezzi più sostenuta rispetto all'anno precedente e del rallentamento del reddito; i consumi sono aumentati in misura modesta.

Nel primo semestre si è attenuata la flessione delle consistenze dei finanziamenti bancari alle famiglie per l'acquisto di abitazioni; vi ha contribuito l'aumento delle erogazioni di nuovi mutui da parte delle banche. Nello stesso periodo, anche i nuovi prestiti concessi dalla finanziaria regionale sono cresciuti. Alla ripresa della domanda di mutui, in corrispondenza dell'accelerazione delle transazioni immobiliari, si sono accompagnate condizioni di offerta rimaste nel complesso distese. Il tasso di interesse medio sulle nuove operazioni non ha subito variazioni di rilievo. Il permanere di un differenziale a favore dei mutui a tasso fisso ha continuato a orientare le famiglie prevalentemente verso questa tipologia di contratto. Nei primi sei mesi del 2025 è proseguita l'espansione del credito al consumo, ma a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente; il costo delle nuove erogazioni per questa tipologia di prestiti è lievemente diminuito.

La qualità del credito a imprese e famiglie è, nel complesso, lievemente peggiorata.

A giugno 2025 i depositi bancari di famiglie e imprese sono tornati ad aumentare, dopo un biennio di quasi ininterrotta riduzione; l'incremento ha interessato i conti correnti, a fronte di un lieve calo dei depositi a risparmio. Il valore di mercato dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie presso le banche è ancora cresciuto, ma ha nettamente rallentato rispetto al biennio precedente.

Pur in un contesto di elevata incertezza legata all'instabilità geopolitica e alle tensioni commerciali in corso, le attese per la fine del 2025 e i primi mesi del 2026, formulate dagli operatori intervistati nell'ambito delle indagini di Banca d'Italia e di Confindustria Valle d'Aosta, si mantengono positive nei servizi e nelle costruzioni e mostrano un lieve miglioramento nell'industria.

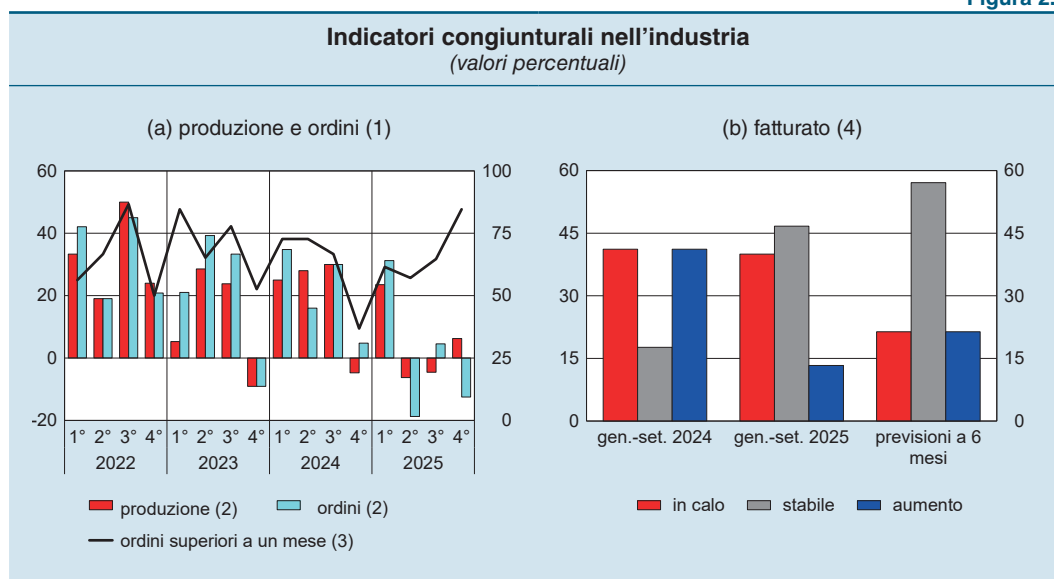
2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nei primi nove mesi del 2025 l'attività nel comparto industriale si è indebolita; vi ha influito il rallentamento della domanda estera (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*). Secondo l'indagine previsionale di Confindustria Valle d'Aosta, gli indicatori qualitativi della produzione e degli ordini, su livelli elevati a inizio anno, hanno registrato successivamente una flessione (fig. 2.1.a).

Il fatturato delle imprese ha risentito della debolezza del quadro congiunturale. In base ai dati del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre presso un campione di aziende con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di imprese che hanno registrato un'espansione del fatturato e la quota di quelle che ne hanno indicato una riduzione nei primi 9 mesi del 2025 è risultato negativo, a fronte di un sostanziale pareggio nello stesso periodo del 2024 (fig. 2.1.b). Le indicazioni di calo hanno interessato tutte le classi dimensionali, risultando però più marcate tra le aziende di maggiori dimensioni.

Figura 2.1



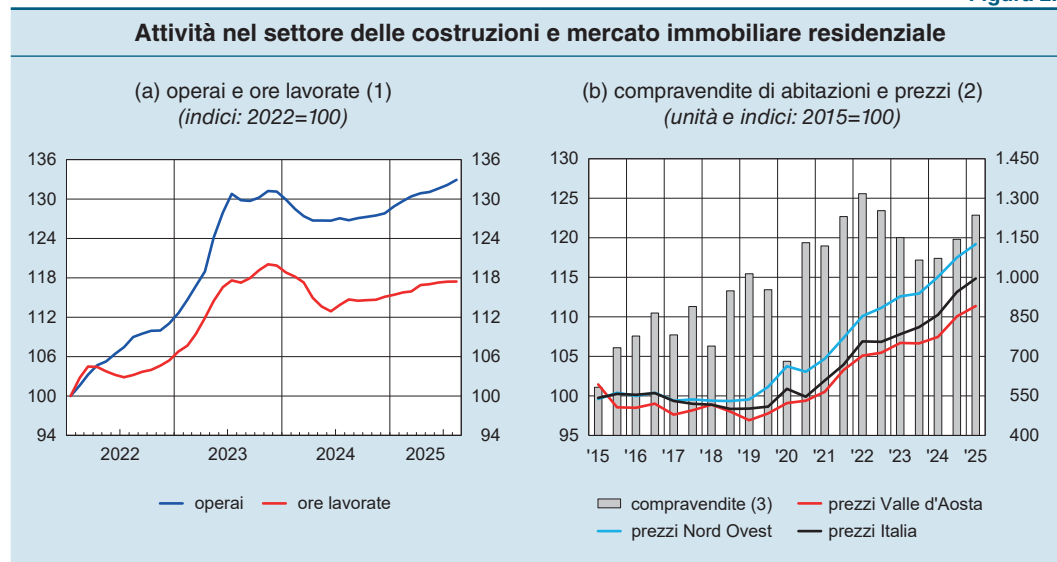
Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta; per il pannello (b), Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel).

(1) Dati trimestrali non destagionalizzati. – (2) Saldi tra quote di risposte "aumento" e "diminuzione" fornite dagli operatori intervistati con riferimento alle previsioni per i tre mesi successivi; le informazioni sono state attribuite al trimestre di riferimento della previsione. – (3) Quota di imprese con un carnet ordini di durata superiore a un mese. Scala di destra. – (4) Quote di imprese. Valori non ponderati.

Le previsioni per i prossimi mesi indicano un lieve miglioramento del clima di fiducia e delle aspettative delle imprese. L'indagine di Confindustria Valle d'Aosta evidenzia, per l'ultimo trimestre dell'anno, segnali di ripresa della produzione e una ricomposizione del portafoglio ordini che, pur restando di dimensioni contenute, mostra una maggiore incidenza di commesse di più lunga durata. Anche le previsioni delle aziende del campione della Banca d'Italia, riferite a un orizzonte temporale che si estende fino al primo trimestre del 2026, segnalano una riduzione delle indicazioni di calo del fatturato e una prevalenza di attese orientate alla stabilità.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre del 2025 l'andamento congiunturale nel comparto edile è stato favorevole. Le ore lavorate dai dipendenti iscritti nella Cassa edile regionale, in lieve calo nel corso del 2024, hanno ripreso a crescere moderatamente e sono risultate superiori dell'1,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'attività si sarebbe stabilizzata nei mesi estivi (fig. 2.2.a). Indicazioni positive sui livelli di domanda e di produzione emergono anche dalla rilevazione trimestrale di Confindustria Valle d'Aosta.

Figura 2.2



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Cassa edile della Valle d'Aosta; per il pannello (b), elaborazioni su dati dell'Agenzia delle entrate e Istat.

(1) Dati mensili destagionalizzati. Media mobile di 3 termini terminante nel mese di riferimento. I dati dei mesi più recenti, aggiornati ad agosto del 2025, sono provvisori. – (2) I prezzi degli immobili sono a valori correnti. Dati semestrali. – (3) Scala di destra.

Le imprese hanno continuato a beneficiare dell'avanzamento dei progetti previsti dal PNRR (cfr. il riquadro: *La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR*) e dell'esecuzione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio. La spesa per investimenti fissi lordi degli enti territoriali, già su livelli molto alti (cfr. *L'economia della Valle d'Aosta*, Banca d'Italia, Economie regionali, 2, 2025), ha registrato un'ulteriore crescita nel primo semestre del 2025 (poco più del 20 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); in base a dati provvisori tale dinamica sarebbe proseguita, anche se a ritmi più contenuti, nel terzo trimestre dell'anno.

LA SPESA PER APPALTI E L'ATTIVAZIONE DEI CANTIERI NELL'AMBITO DEL PNRR

Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e del portale della Presidenza del Consiglio dei ministri dedicato al monitoraggio del Piano (*Italia Domani*), in Valle d'Aosta a luglio 2025¹ le gare bandite per

¹ Si tiene conto dell'articolazione del Piano così come modificato nel dicembre 2023. Le gare pubblicate sul portale ANAC a partire da gennaio 2024 risentono della mancata indicazione di alcuni Codici Unici di Progetto (CUP); ne consegue una potenziale sottostima del numero effettivo di gare e, in misura relativamente più contenuta, del loro valore aggregato.

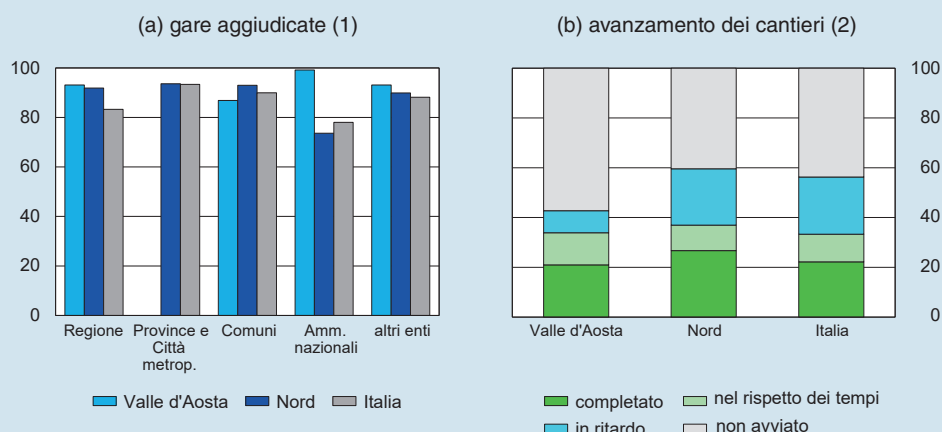
opere pubbliche finanziate dal PNRR erano 93, per un valore complessivo di 78 milioni di euro, corrispondente al 49 per cento dell'ammontare totale delle gare per interventi in regione.

A luglio del 2025 il valore delle gare aggiudicate riguardanti opere pubbliche era pari al 91 per cento di quello complessivamente bandito² (84 per cento per il Nord e l'Italia). Il tasso di aggiudicazione era pari al 93 per cento per la Regione e per le altre Amministrazioni locali e prossimo al 100 per cento per le Amministrazioni nazionali; per le gare gestite dai Comuni il tasso di aggiudicazione, pari all'87 per cento, risultava inferiore alle aree di confronto (figura, pannello a).

Secondo nostre elaborazioni sui dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE) EdilConnect, in regione tra novembre 2021 e luglio 2025 sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 43 per cento delle gare aggiudicate (figura, pannello b), un valore inferiore alle aree di confronto. Le missioni 4 (istruzione e ricerca) e 5 (inclusione e coesione) sono quelle con la maggior quota di cantieri completati o nel rispetto dei tempi.

Figura

Gare aggiudicate per lavori e stato di avanzamento dei cantieri
(valori percentuali)



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati ANAC e Italia Domani; per il pannello (b), elaborazioni su dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE) EdilConnect.

(1) Quote calcolate sul valore dei bandi attribuibili a ciascun soggetto attuatore. I soggetti attuatori presi in considerazione comprendono enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altre amministrazioni locali (università pubbliche, enti parco, consorzi, utilities, etc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, Ministeri). – (2) Lo stato di avanzamento dei lavori è calcolato confrontando i costi della manodopera già sostenuti con quelli previsti dal programma di spesa dell'opera; le quote si riferiscono alle gare, pubblicate a partire dal 1° novembre 2021 e aggiudicate, cui è collegato almeno un cantiere (aperto o concluso). Si considerano aperti i cantieri non conclusi a fine luglio 2025.

² Il valore di aggiudicazione può discostarsi dall'importo bandito per effetto dei ribassi d'asta. Al fine di confrontare grandezze omogenee viene utilizzato il valore bandito per calcolare l'incidenza delle gare aggiudicate. I tassi di aggiudicazione delle gare possono essere diversi da quelli pubblicati in *L'economia della Valle d'Aosta*, Banca d'Italia, Economie regionali, n. 2, 2025 per effetto dell'ordinario aggiornamento delle fonti riguardante i progetti inclusi nel perimetro del Piano.

L'indagine previsionale dell'ANCE Piemonte e Valle d'Aosta delinea per il secondo semestre del 2025 una sostanziale tenuta del quadro congiunturale del settore in regione, pur in presenza di alcuni fattori di criticità, tra cui in particolare le perduranti difficoltà di reperimento di personale e il peggioramento dei tempi di pagamento dei committenti.

Per il complesso del 2025 le valutazioni qualitative delle aziende con almeno 10 addetti, fornite nell'ambito del sondaggio della Banca d'Italia, segnalano una dinamica ancora favorevole dell'attività produttiva, in particolare di quella in opere pubbliche; l'andamento di quest'ultima rimarrebbe positivo anche nel 2026.

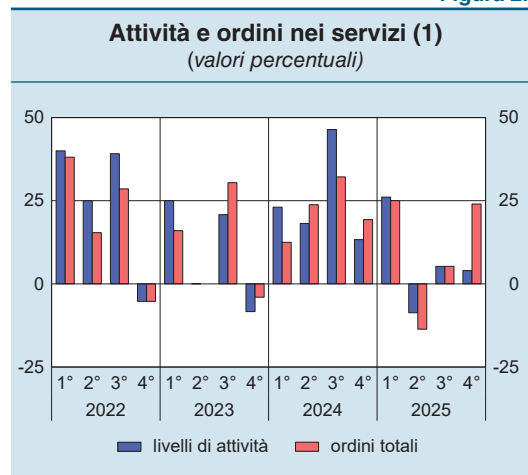
Nel mercato immobiliare si è consolidato il recupero delle compravendite di abitazioni, avviatosi nel corso del 2024 (fig. 2.2.b): nel primo semestre le transazioni sono cresciute del 15,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'espansione, più intensa nei comuni diversi dal capoluogo regionale, si è accompagnata a condizioni di offerta di credito rimaste distese (cfr. il paragrafo: *L'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3). Nei mesi estivi le ricerche di case sulla piattaforma Immobiliare.it, che possono approssimare l'interesse all'acquisto di residenti e non residenti in regione, si sono mantenute elevate.

In base a nostre stime su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle entrate e Istat, nei primi sei mesi i prezzi delle abitazioni a valori correnti sono cresciuti del 3,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (2,0 nel complesso del 2024). Dopo un triennio di ridimensionamento, le transazioni di immobili non residenziali (per lo più negozi e uffici) sono aumentate in misura rilevante (54,6 per cento su base annua); le quotazioni sono ancora lievemente salite.

I servizi privati non finanziari. – Nei primi nove mesi del 2025, il settore dei servizi in Valle d'Aosta ha mostrato un andamento complessivamente positivo. I principali contributi alla crescita sono riconducibili al comparto turistico, che rappresenta una quota rilevante del terziario, e alle attività a esso collegate (trasporti e ristorazione, in particolare). Per quanto riguarda gli altri servizi, gli indicatori previsionali di Confindustria Valle d'Aosta¹ sui livelli di attività e gli ordini, dopo essere peggiorati nel secondo trimestre, hanno registrato una ripresa a partire dai mesi estivi (fig. 2.3).

La positiva congiuntura economica si è riflessa sul fatturato. Secondo i dati

Figura 2.3



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta.
(1) Dati trimestrali non destagionalizzati. Saldi tra quote di risposte "aumento" e "diminuzione" fornite dagli operatori intervistati con riferimento alle previsioni per i tre mesi successivi; le informazioni sono state attribuite al trimestre di riferimento della previsione.

¹ L'indagine di Confindustria Valle d'Aosta non include imprese del comparto alberghiero e della ristorazione, mentre è rivolta anche al settore finanziario e a quello assicurativo.

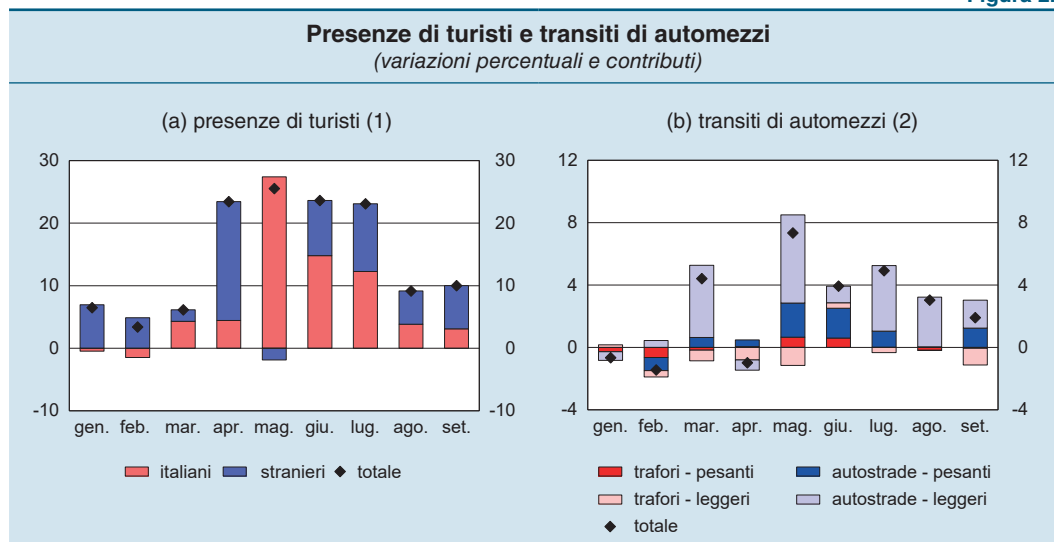
dell'indagine della Banca d'Italia, rivolta alle imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, oltre i tre quarti del campione ha indicato un incremento delle vendite nei primi nove mesi del 2025; la restante parte ne ha segnalato una stabilità. Tali saldi risultano migliori rispetto a quelli rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Nei primi nove mesi dell'anno il settore turistico ha evidenziato una significativa espansione sia degli arrivi sia delle presenze (rispettivamente, 11,3 e 12,2 per cento; tav. a2.1)². Anche al netto del mese di luglio, caratterizzato nel 2024 da rilevanti fenomeni alluvionali che avevano influito negativamente sulle presenze turistiche, la crescita del comparto rimane sostenuta.

Nel corso del 2025 sono tornati ad aumentare i flussi di turisti italiani, seppure a ritmi più contenuti rispetto a quelli degli stranieri (fig. 2.4.a). Pur confermandosi il Regno Unito e la Francia come i principali paesi di provenienza, sono cresciute significativamente le presenze di visitatori statunitensi (in misura superiore al 25 per cento). La dinamica più favorevole del turismo estero ha contribuito a un incremento, seppur lieve, della durata media dei soggiorni nei primi nove mesi dell'anno.

Il buon andamento del comparto turistico ha influito sul traffico autostradale e attraverso i trafori, aumentato nei primi nove mesi del 2025 del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a2.2); la crescita è stata più marcata durante la stagione estiva (fig. 2.4.b). Il principale contributo all'incremento dei flussi totali è fornito dai transiti dei veicoli leggeri, a cui è ascrivibile oltre l'80 per cento della variazione.

Figura 2.4



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati SISTAR della Regione Valle d'Aosta; per il pannello (b), elaborazioni su dati Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco, SISEX Spa, Società Autostrade Valdostane (SAV) e Raccordo autostrade Valle d'Aosta (RAV). (1) Gli istogrammi rappresentano il contributo dei turisti italiani e di quelli stranieri alla variazione sul periodo corrispondente dei pernottamenti totali, rappresentata dal rombo nero. – (2) Gli istogrammi rappresentano il contributo dei passaggi autostradali e dei transiti attraverso i trafori di mezzi leggeri e pesanti alla variazione sul periodo corrispondente del traffico totale, rappresentata dal rombo nero.

² Tali dati includono anche arrivi e presenze negli alloggi a uso turistico. Al netto di tale forma ricettiva le variazioni degli arrivi e delle presenze nei primi nove mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sarebbero risultate lievemente più contenute (9,5 e 10,0 per cento, rispettivamente).

Le prospettive per i prossimi mesi restano favorevoli. Gli indicatori previsionali di Confindustria Valle d'Aosta evidenziano saldi positivi per il quarto trimestre dell'anno, soprattutto per quanto riguarda gli ordini. Tra le imprese intervistate dalla Banca d'Italia prevalgono indicazioni di stabilità del fatturato, atteso sui livelli attuali fino alla prima parte del 2026.

Gli investimenti. – La spesa per investimenti nel 2025, secondo le indicazioni fornite dalle imprese, ha mostrato segnali di ripresa, dopo la flessione registrata nell'anno precedente. In base ai dati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, i piani formulati dalle aziende a fine 2024 per l'anno in corso, che nel complesso indicavano una crescita della spesa nominale per l'acquisto di beni capitali, sono stati confermati nel comparto industriale, mentre sono stati rivisti lievemente al rialzo nel terziario. In quest'ultimo, gli investimenti sono stati sostenuti anche da specifici incentivi regionali. In generale, il buon andamento dell'attività economica e livelli di liquidità ancora abbondanti hanno contribuito a favorire l'attività di investimento.

Nel complesso le aziende intervistate nell'ambito di Sondtel prefigurano per il 2026 una sostanziale stabilità della spesa per l'acquisto di beni capitali. Tuttavia, le aspettative restano improntate alla cautela, influenzate anche dall'elevata incertezza geopolitica internazionale, che potrebbe influire sulla propensione a investire.

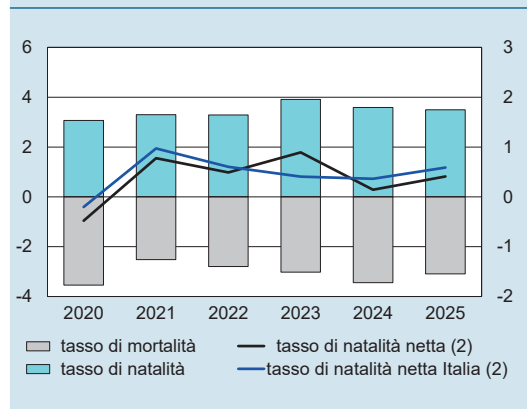
La demografia d'impresa. – Nel primo semestre del 2025 il tasso di natalità netto (dato dal saldo tra iscrizioni e cancellazioni sul totale delle imprese attive) è leggermente migliorato rispetto allo stesso periodo del 2024 (0,4 e 0,1 per cento, rispettivamente; fig. 2.5).

La dinamica osservata è imputabile alla riduzione del tasso di mortalità; quello di natalità ha registrato un'ulteriore lieve contrazione.

Il tasso di natalità netto si è confermato positivo, sebbene in flessione, per le società di capitali. Per le ditte individuali, il valore è rimasto negativo, ma meno accentuato rispetto al primo semestre del 2024, grazie alla riduzione del relativo tasso di mortalità.

Figura 2.5

Tasso di natalità e di mortalità d'impresa (1)
(dati semestrali; valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere (Telemaco).

(1) Il tasso di natalità (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del periodo e lo stock di imprese attive a inizio periodo. Il tasso di mortalità è calcolato al netto delle cancellazioni di ufficio. Il tasso di natalità netto è calcolato come differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità. Per tutti gli anni i valori sono riferiti al primo semestre. – (2) Scala di destra.

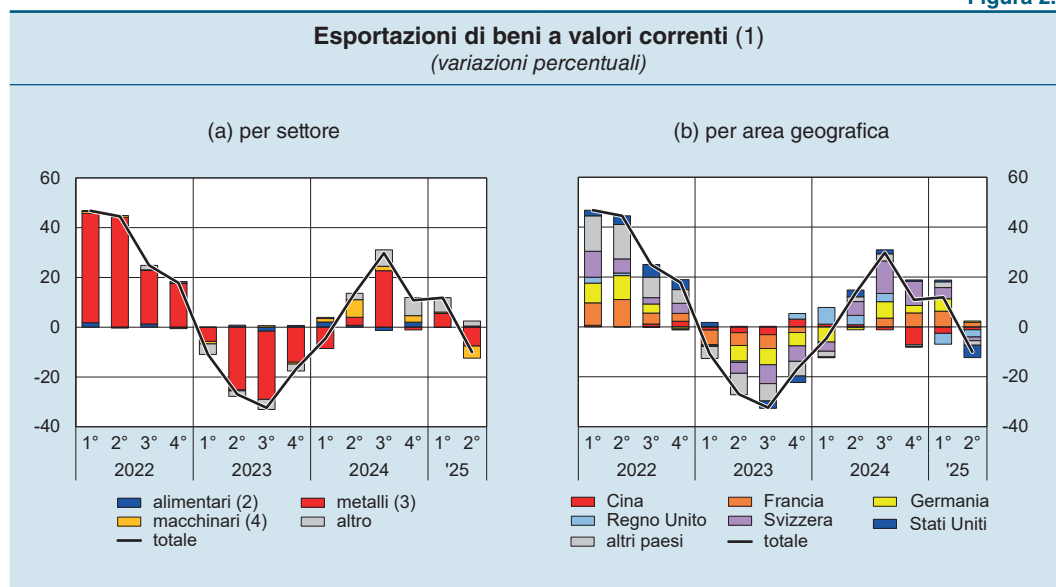
Gli scambi con l'estero

Dopo l'espansione del 2024 (11,1 per cento a valori correnti), nel primo semestre del 2025 le esportazioni regionali hanno ristagnato (0,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; tav. a2.3). In termini reali, la variazione è stata dell'1,8 per cento, in netta attenuazione rispetto al 2024 (14,2 per cento).

Il rallentamento delle esportazioni riflette l'andamento dei comparti della metallurgia, dei macchinari e delle bevande, i principali per la regione, che hanno fornito un contributo negativo dal secondo trimestre dell'anno (fig. 2.6.a).

Nel complesso del semestre sono ancora aumentate le vendite verso la Germania, la Francia e la Svizzera, che insieme rappresentano quasi il 60 per cento delle esportazioni regionali (fig. 2.6.b e tav. a2.4). Al contrario, si sono ridotte quelle verso altri mercati rilevanti, tra cui i paesi asiatici, il Regno Unito e gli Stati Uniti. Per questi ultimi, la crescita registrata nel primo trimestre, a cui ha fatto seguito un significativo calo nel secondo, potrebbe riflettere acquisti anticipati da parte degli importatori statunitensi (*front-loading*) in vista dell'introduzione dei nuovi dazi (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero e la bilancia dei pagamenti*, in *Bollettino economico*, 4, 2025).

Figura 2.6



(1) Gli istogrammi rappresentano il contributo dei singoli paesi o settori alla variazione sul periodo corrispondente delle esportazioni totali (riportata nel grafico con la linea continua). – (2) In base alla classificazione Ateco 2007 comprende le divisioni 10 ("Prodotti alimentari") e 11 ("Bevande"). – (3) In base alla classificazione Ateco 2007 comprende le divisioni 24 ("Prodotti della metallurgia") e 25 ("Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature"). – (4) In base alla classificazione Ateco 2007 comprende la divisione 28 ("Macchinari e apparecchiature n.c.a.").

Le esportazioni di metalli, che costituiscono oltre il 60 per cento del totale, si sono ridotte del 2,2 per cento (crescevano del 4,2 nel 2024; tav. a2.5), risentendo di andamenti molto eterogenei tra paesi. Sono diminuite le vendite destinate al mercato elvetico, il primo per rilevanza nel comparto, e quelle dirette verso il Regno Unito. Al contrario, tra gli altri principali paesi di sbocco, l'espansione è stata rilevante in Germania, Francia e Svezia.

Il comparto dei macchinari ha risentito del forte calo delle vendite verso gli Stati Uniti (-54,2 per cento), solo in parte compensato dalla crescita dell'export destinato ad alcuni paesi europei.

Le esportazioni di prodotti alimentari hanno continuato ad aumentare (2,4 per cento), trainate in particolare dalla domanda proveniente dal mercato svizzero. Al contrario, quelle di bevande, che costituiscono una quota rilevante del totale, sono diminuite (-5,5 per cento);

9,8 nel 2024), a causa del netto rallentamento delle vendite verso la Francia (principale mercato di sbocco) e della contrazione di quelle destinate ad altri paesi.

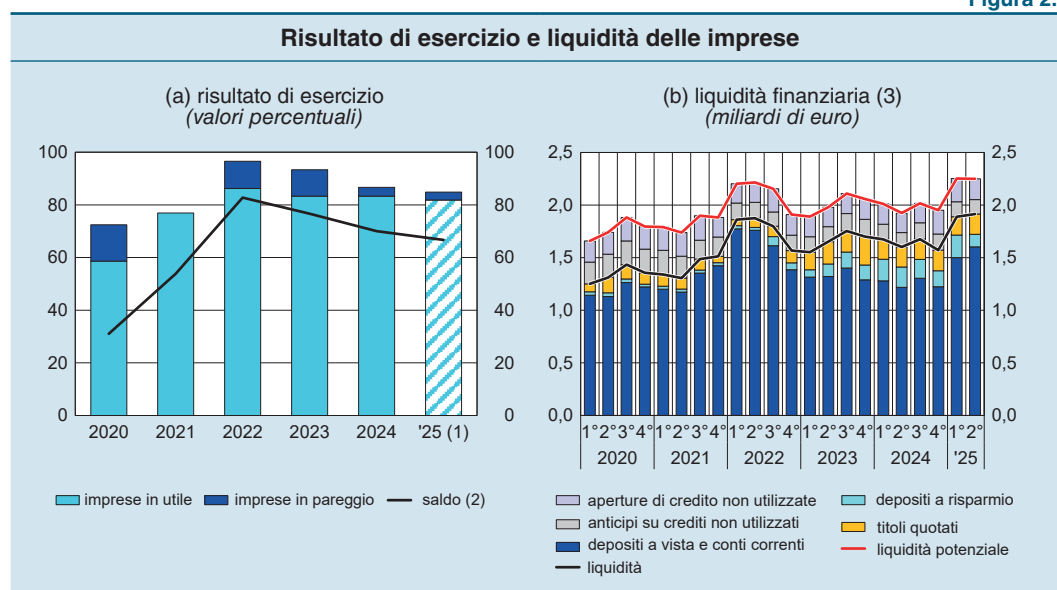
L'andamento delle esportazioni è stato positivo anche in altri settori rilevanti per l'economia regionale (articoli in gomma e plastica, mobili e altro manifatturiero), soprattutto per effetto dell'intensificarsi delle vendite destinate al mercato elvetico.

Nella prima metà dell'anno le importazioni della Valle d'Aosta sono sensibilmente diminuite (-17,8 per cento), a fronte di una crescita nel 2024 (14,1 per cento). Il calo ha interessato tutti i principali paesi europei e pressoché tutti i comparti, ad eccezione di quello dei macchinari, trainato dagli acquisti dalla Cina, principale paese di provenienza delle importazioni del settore.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Si è mantenuta ancora elevata la quota di imprese che prevede di conseguire utili nel 2025. In base ai dati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, oltre l'80 per cento delle aziende dell'industria e dei servizi si attende un risultato di esercizio positivo (fig. 2.7.a); le indicazioni sono migliori nel comparto terziario, mentre i casi di perdita si concentrano prevalentemente nell'industria in senso stretto. Nel settore delle costruzioni le aspettative sono particolarmente favorevoli, con una previsione diffusa tra tutte le imprese intervistate di chiusura dell'esercizio in utile.

Figura 2.7

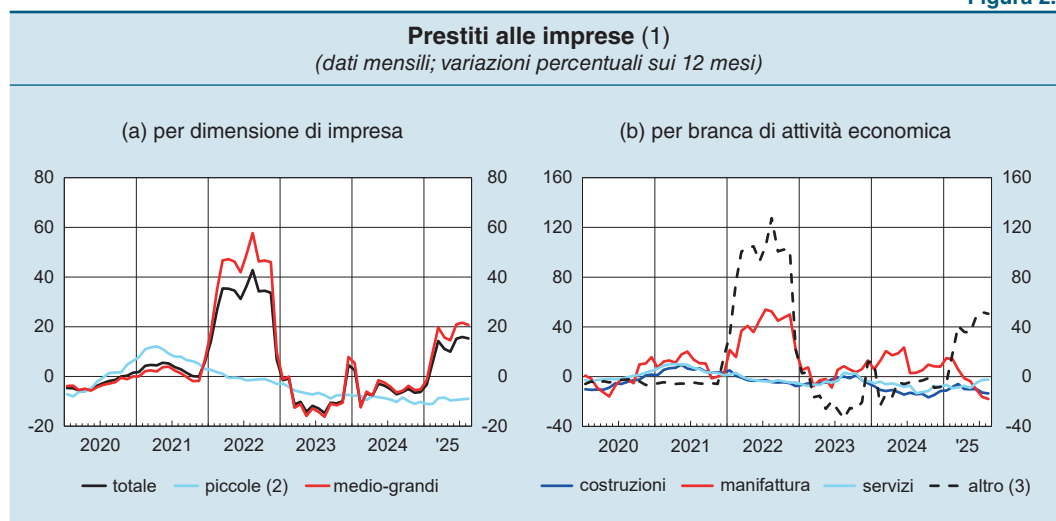


Nel primo semestre del 2025 le disponibilità liquide delle imprese sono aumentate (fig. 2.7.b). L'incremento è riconducibile ai conti correnti, a fronte di una diminuzione dei depositi a risparmio (cfr. il paragrafo: *La raccolta* del capitolo 4) e ha riguardato

principalmente le aziende di maggiori dimensioni. Poco più del 60 per cento degli operatori intervistati in Sondtel considera le proprie disponibilità liquide più che adeguate o abbondanti rispetto alle esigenze operative dell'ultima parte dell'anno in corso. Tuttavia, questo dato registra un lieve calo rispetto all'anno precedente, principalmente a causa dell'ampliamento della fascia di giudizio 'appena sufficiente', riscontrato in particolare nel settore industriale.

I prestiti alle imprese. – Nel primo semestre di quest'anno i prestiti alle imprese sono notevolmente aumentati (15,2 per cento a giugno su base annua; tavv. a2.6 e a4.1), segnando un'inversione di tendenza rispetto alla fine del 2024 (-6,2 per cento; fig. 2.8.a). L'andamento è tuttavia riconducibile ai soli finanziamenti erogati al comparto energetico (fig. 2.8.b); al netto di tali prestiti la flessione del credito alle imprese si è accentuata (-6,9 per cento a giugno; -4,5 a dicembre del 2024).

Figura 2.8



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati di agosto 2025 sono provvisori. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiori a 20. – (3) Include il settore primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Tutti gli altri principali settori hanno registrato un ridimensionamento dell'ammontare dei finanziamenti bancari in essere, in atto da oltre un anno per i servizi e le costruzioni e dalla primavera del 2025 per la manifattura. Anche i prestiti concessi dalla finanziaria regionale (Finaosta spa) sono lievemente diminuiti; fanno eccezione quelli a favore del comparto alberghiero, dove si concentra una quota importante dei crediti erogati da quest'ultima, che hanno mostrato una sostanziale stabilità.

Secondo le indicazioni ottenute tramite l'indagine locale sul credito bancario (*Local Bank lending Survey*, LBLS), l'andamento dei prestiti ha riflesso un atteggiamento più prudente da parte delle banche (cfr. il riquadro: *La domanda e l'offerta di credito* nel capitolo 4).

L'allentamento monetario, avviato nell'estate del 2024 e proseguito nel primo semestre di quest'anno, ha contribuito alla riduzione dei tassi di interesse

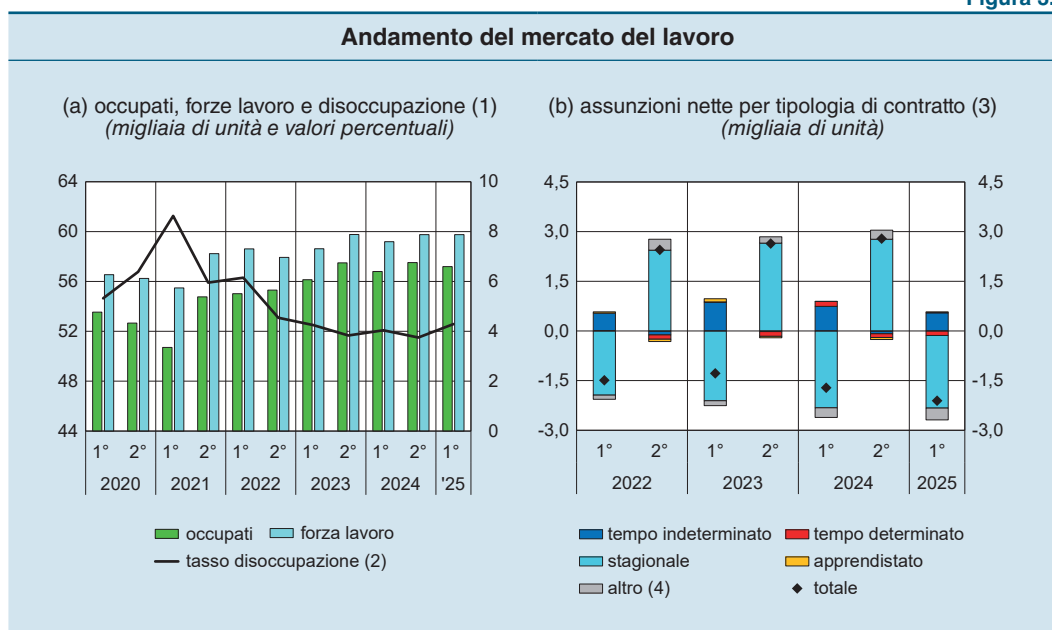
sui prestiti bancari al settore produttivo. I tassi applicati sui finanziamenti erogati per esigenze di liquidità (TAE) sono scesi dal 7,3 per cento di dicembre 2024 al 6,6 dello scorso giugno, con un calo che ha interessato le imprese medio-grandi. Nello stesso periodo il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni connesse a esigenze di investimento è diminuito dal 5,6 al 3,7 per cento (tav. a4.5).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2025, in base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, il numero di occupati ha continuato a crescere (0,7 per cento), sebbene a un ritmo più contenuto nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.1.a e tav. a3.1). L'incremento è stato inoltre inferiore rispetto a quanto osservato a livello nazionale e nella media delle regioni del Nord (rispettivamente, 1,4 e 1,1 per cento).

Figura 3.1



Fonte: per il pannello (a), Istat, RFL; per il pannello (b), INPS, *Osservatorio sul precariato*.

(1) Valori medi semestrali. – (2) Scala di destra. – (3) Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (4) Comprende i contratti di somministrazione e quelli di lavoro intermittente.

Il tasso di occupazione (riferito alla popolazione tra i 15 e i 64 anni) è ancora cresciuto, raggiungendo il 72,0 per cento nella media dei primi sei mesi dell'anno; il miglioramento ha riguardato esclusivamente le donne, a fronte di un lieve calo per gli uomini. La forza lavoro è ulteriormente aumentata (0,9 per cento) e il tasso di attività è salito al 75,2 per cento. L'incremento più sostenuto dell'offerta di lavoro rispetto a quello degli occupati si è associato a un lieve rialzo del tasso di disoccupazione (al 4,3 per cento).

I dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS, relativi al lavoro subordinato nel settore privato, mostrano nei primi sei mesi del 2025 un lieve peggioramento del saldo tra contratti attivati e cessati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale dinamica è riconducibile in parte alla minore creazione di posizioni lavorative a tempo indeterminato. Per i contratti a termine, il saldo – di norma negativo nel primo semestre a causa della conclusione delle posizioni attivate durante la stagione turistica invernale – è risultato peggiore, in relazione anche al maggior numero di assunzioni effettuate alla fine del 2024 (fig. 3.1.b e tav. a3.2).

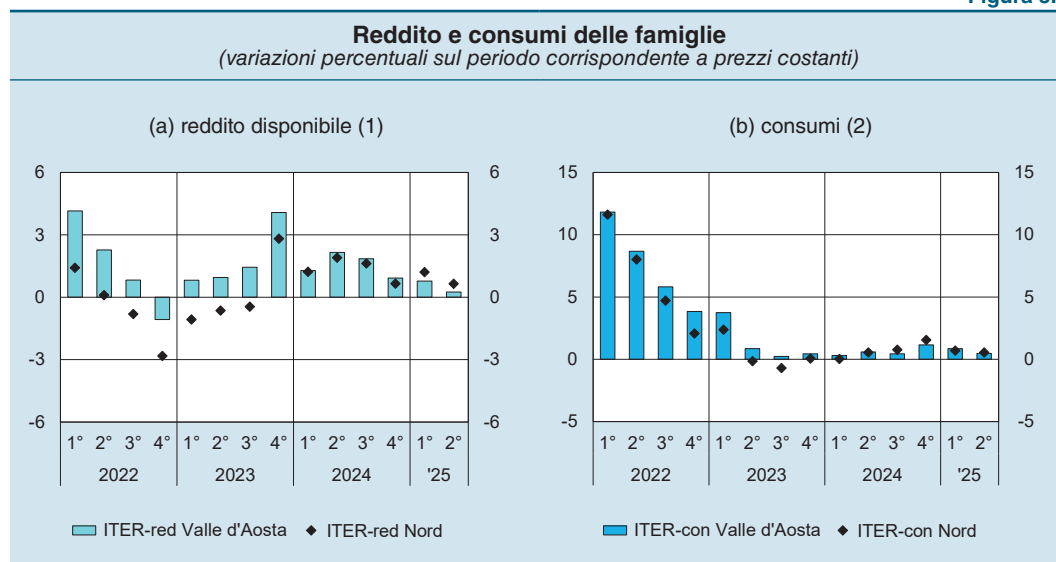
Nei primi sei mesi dell'anno il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e di fondi di solidarietà è stato pari a 381.076 (tav. a3.3). Il ricorso agli ammortizzatori è aumentato soprattutto nel secondo trimestre, in particolare nei comparti della metallurgia, delle macchine e apparecchi elettrici, della chimica e plastica e dell'edilizia. Le domande di sussidio di disoccupazione (nuova assicurazione sociale per l'impiego, NASpI) si sono ridotte nei primi otto mesi del 2025 (-2,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

I dati previsionali di Confindustria Valle d'Aosta delineano, per l'ultima parte dell'anno, un quadro del mercato del lavoro ancora favorevole. Nel settore manifatturiero e, in modo più marcato, nei servizi, prevalgono le aspettative di aumento dell'occupazione rispetto a quelle di riduzione.

Il reddito e i consumi

Nel primo semestre del 2025 il reddito ha rallentato. Secondo l'indicatore ITER-red elaborato dalla Banca d'Italia il reddito disponibile delle famiglie valdostane ha mostrato un aumento molto contenuto in termini reali (0,5 per cento rispetto al primo semestre dell'anno precedente; 1,6 nella media del 2024; fig. 3.2.a). La variazione è risultata inferiore rispetto a quella media nazionale e delle regioni del Nord (rispettivamente, 1,0 e 0,9); il differenziale è riconducibile, in parte, alla diversa composizione settoriale dell'economia regionale e alle differenti tempistiche di rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro nei vari comparti.

Figura 3.2



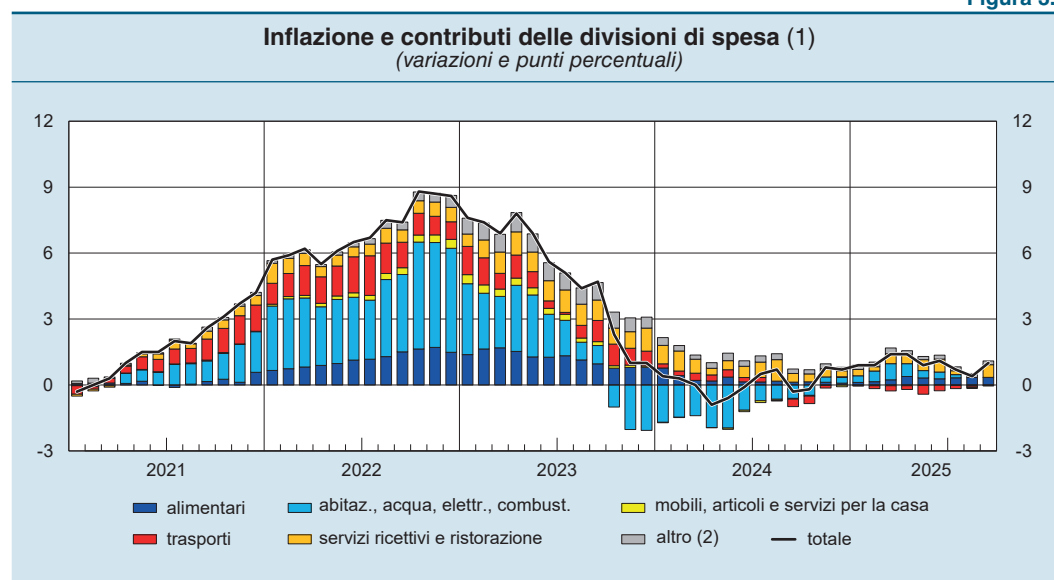
Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat.

(1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione (o nella macroarea) sviluppato dalla Banca d'Italia (ITER-red). – (2) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio economico regionale (o nella macroarea) sviluppato dalla Banca d'Italia (ITER-con).

Il potere d'acquisto delle famiglie ha risentito di una crescita dei prezzi più sostenuta rispetto all'anno precedente. Nella media dei primi nove mesi del 2025 la variazione dei prezzi sui dodici mesi, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è stata pari all'1,0 per cento (0,1 nella

media del 2024). L'inflazione, dopo essere diminuita nei mesi estivi, si è attestata all'1,0 per cento in settembre (fig. 3.3); nello stesso mese, la componente di fondo, che non include i beni alimentari ed energetici, è stata pari all'1,2 per cento.

Figura 3.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*.

(1) Variazione sui 12 mesi del NIC. – (2) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

I consumi in regione hanno continuato a crescere a un ritmo contenuto. Secondo l'indicatore ITER-con la spesa delle famiglie¹ a valori costanti sarebbe aumentata nel primo semestre del 2025 dello 0,7 per cento, in linea con l'andamento osservato in Italia e nel Nord (fig. 3.2.b); indicazioni analoghe provengono anche dalle stime di Confcommercio per l'intero anno.

Tra i beni durevoli, in base ai dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni di autovetture da parte dei privati sono diminuite in regione nei primi nove mesi di quest'anno del 3,9 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2024, dopo la significativa crescita dell'anno precedente (tav. a3.4).

Le misure di sostegno alle famiglie

La legge di bilancio per il 2025 ha modificato i criteri di accesso e di calcolo dell'assegno di inclusione (AdI) e del supporto per la formazione e il lavoro (SFL), innalzando le soglie ISEE e di reddito familiare previste per ottenere i benefici. Nel giugno del 2025 l'AdI ha interessato 375 famiglie valdostane e 652 individui, pari allo 0,5 per cento della popolazione residente (0,4 per cento a dicembre 2024);

¹ Si fa riferimento a tutti i consumi effettuati sul territorio regionale, indipendentemente dalla residenza delle famiglie.

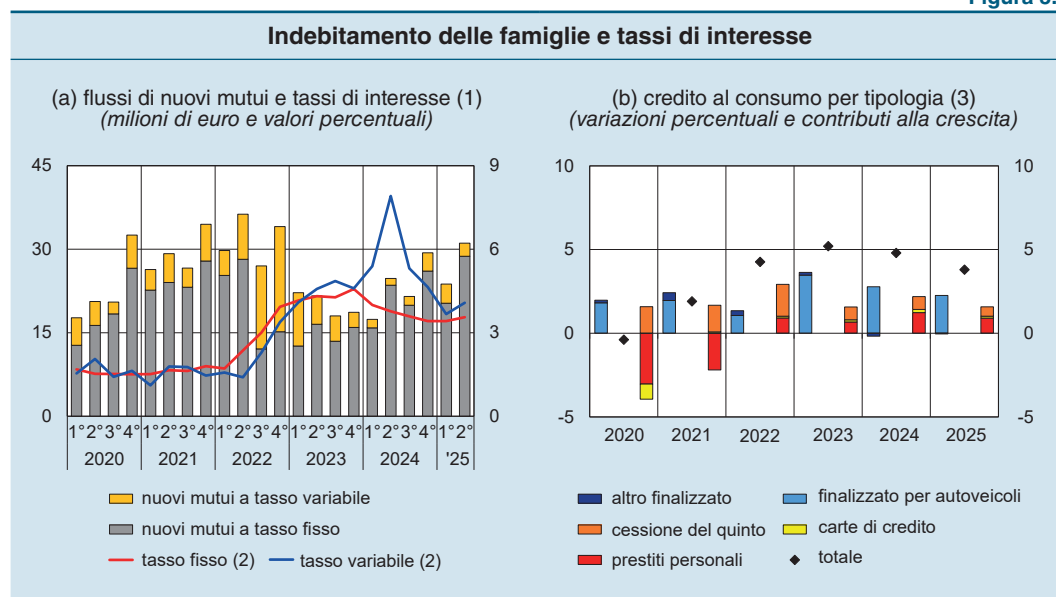
l'importo medio mensile erogato è stato di 655 euro (518 a fine 2024). Nel primo semestre dell'anno l'adesione all'SFL è stata limitata in regione².

L'assegno unico e universale (AUU), che in regione ha raggiunto poco più del 90 per cento degli aventi diritto, tra gennaio e luglio è stato corrisposto per almeno una mensilità a 11.980 famiglie (19.169 figli con meno di 21 anni o con disabilità grave); l'importo medio mensile percepito per figlio è stato di 156 euro (173 nella media italiana).

L'indebitamento delle famiglie

Nel corso del primo semestre del 2025 la contrazione delle consistenze di prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni si è ulteriormente attenuata (-0,9 per cento a giugno su base annua; -1,4 per cento a dicembre 2024; tav. a3.5). Nel contempo, le erogazioni di nuovi mutui sono state pari a 55 milioni di euro, in crescita significativa rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (erano pari a 42 milioni di euro), e solo di poco superiori ai valori osservati nel secondo semestre (fig. 3.4.a).

Figura 3.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) Scala di destra. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro. Il dato del 2° trimestre del 2024, relativo al tasso variabile, risente del valore particolarmente elevato riferito a una singola operazione. – (3) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del credito al consumo. Gli istogrammi con tonalità blu e azzurra riportano il contributo alla variazione del credito al consumo dei prestiti erogati con finalità specifiche (acquisto autoveicoli, altri acquisti); quelli con tonalità rosso, arancione e giallo il contributo dei prestiti destinati al consumo senza finalità specifiche (prestiti personali, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito).

² A partire dal 2025 la nuova disciplina ha inoltre previsto per l'SFL (misura rivolta agli adulti tra i 18 e i 59 anni considerati occupabili) l'aumento dell'importo mensile (da 350 a 500 euro) e la proroga della durata della misura fino a ulteriori dodici mensilità, in presenza di particolari condizioni. I residenti valdostani che a giugno 2025 hanno ricevuto almeno una mensilità sono stati 50.

Secondo le indicazioni fornite dagli intermediari la domanda di mutui si sarebbe sostanzialmente stabilizzata nei primi sei mesi dell'anno, dopo l'aumento registrato nella seconda metà del 2024, in un contesto di condizioni di offerta rimaste distese (cfr. il riquadro: *La domanda e l'offerta di credito* del capitolo 4).

Le erogazioni di nuovi mutui della finanziaria regionale³, non ricomprese nel precedente aggregato, che erano tornate a crescere nel secondo semestre del 2024, si sono ulteriormente rafforzate nel complesso dei primi sei mesi di quest'anno.

Nel primo semestre dell'anno il tasso di interesse medio sulle nuove operazioni (TAEG) di acquisto di abitazioni è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a dicembre, al 3,6 per cento (tav. a4.5). Il tasso variabile è diminuito di 0,6 punti percentuali, al 4,1 per cento, mentre quello fisso non ha presentato variazioni di rilievo (3,6 per cento). I nuovi mutui a tasso fisso si sono così confermati meno onerosi rispetto a quelli indicizzati e l'89 per cento delle nuove erogazioni del semestre si è orientato su questi contratti. Considerando le consistenze dei mutui in essere, l'incidenza di quelli a tasso fisso è salita al 73,4 per cento a giugno 2025 (72,9 a dicembre).

Il credito al consumo ha continuato a crescere, sia pure a ritmi più moderati rispetto all'anno precedente (3,8 per cento sui dodici mesi a giugno, a fronte del 4,8 del dicembre 2024). All'aumento hanno contribuito principalmente i prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, sebbene in rallentamento; si è ridimensionato anche il contributo di quelli non finalizzati (fig. 3.4.b e tav. a3.6). Secondo le informazioni fornite dal campione di banche che partecipano alla rilevazione sui tassi di interesse armonizzati, il costo dei nuovi prestiti al consumo è lievemente diminuito, attestandosi all'8,2 per cento nel secondo trimestre (era l'8,4 alla fine del 2024).

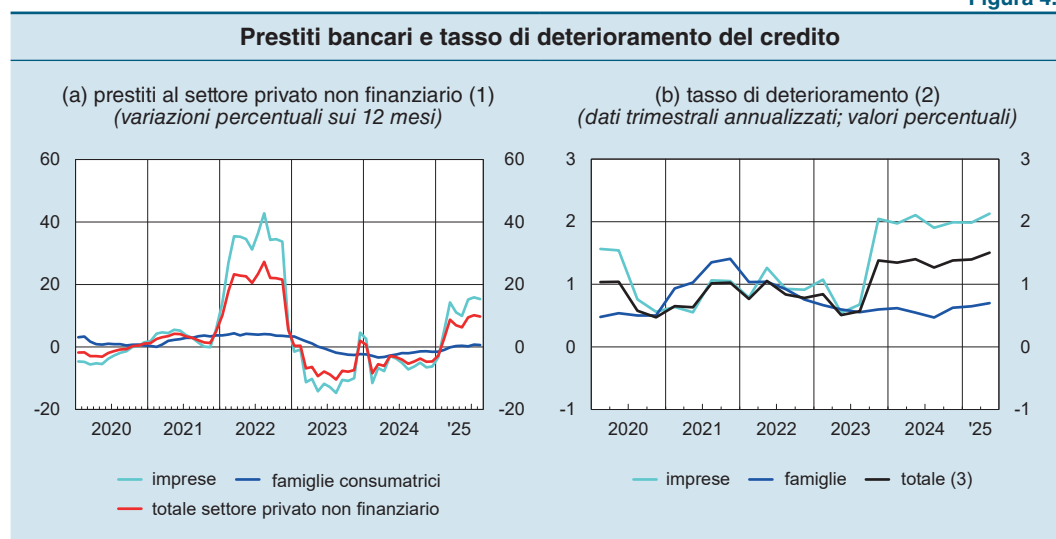
³ In base alla LR 13 febbraio 2013, n. 3 ("Disposizioni in materia di politiche abitative") la società finanziaria regionale, Finaosta Spa, può concedere mutui a tasso fisso agevolato per l'acquisto dell'abitazione principale; nei primi sei mesi del 2025 le erogazioni fatte dalla finanziaria hanno rappresentato quasi il 30 per cento del totale concesso in regione (dagli istituti bancari e dalla stessa Finaosta).

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – A giugno il credito bancario al settore privato non finanziario è tornato a crescere, dopo il calo registrato nel 2024 (9,5 per cento sui dodici mesi, dal -4,6 per cento di dicembre scorso; fig. 4.1.a e tav. a4.1). L'espansione, tuttavia, ha riflesso esclusivamente il forte incremento dei prestiti al comparto energetico (quasi un quarto del credito privato non finanziario valdostano alla fine del 2024; cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese* del capitolo 2). Al netto di questo settore, infatti, i finanziamenti si sono ancora contratti, con una flessione di intensità analoga a quella dell'anno precedente (-3,4 per cento a giugno; -3,2 per cento a dicembre del 2024). Il credito alle famiglie (poco meno dei due quinti del mercato del credito privato non finanziario) si è sostanzialmente stabilizzato dopo due anni consecutivi di calo (0,2 per cento a giugno; -1,6 e -2,3, rispettivamente, a dicembre 2024 e a dicembre 2023).

Figura 4.1



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), Centrale dei rischi.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati di agosto 2025 sono provvisori. – (2) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (3) Il totale include, oltre a famiglie consumatrici e imprese, anche le società finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

La contrazione dei prestiti alle imprese non energetiche ha risentito di politiche di offerta di credito divenute gradualmente più prudenti a partire dal secondo semestre del 2023, a fronte di una sostanziale stabilità dei criteri di concessione dei finanziamenti alle famiglie (cfr. il riquadro: *La domanda e l'offerta di credito*).

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO

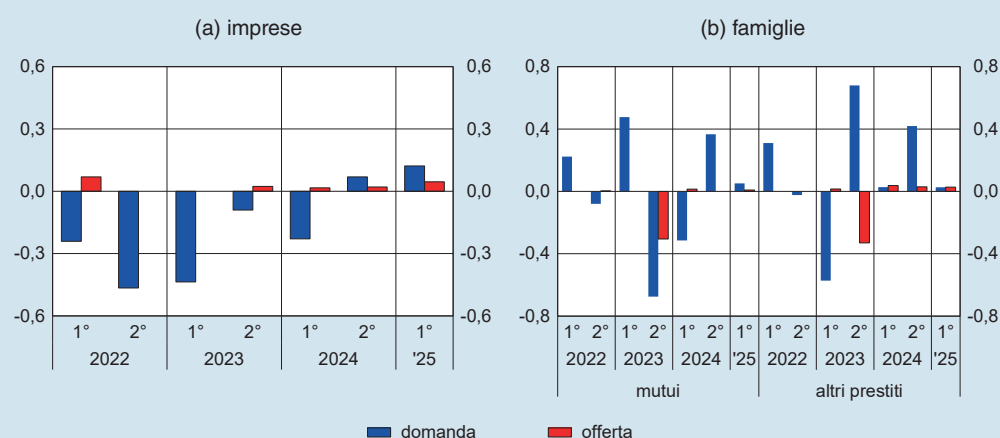
Secondo le indicazioni fornite dai responsabili degli sportelli bancari regionali che partecipano all'indagine locale sul credito bancario (LBLS), nei primi sei mesi

del 2025 la domanda di prestiti da parte delle imprese è cresciuta rispetto al semestre precedente (figura, pannello a). L'aumento ha interessato tutte le classi dimensionali e i comparti di attività, fuorché l'edilizia, ed è stato sostenuto dalle richieste legate agli investimenti e al capitale circolante. Allo stesso tempo, gli intermediari bancari hanno mostrato un atteggiamento più prudente nell'erogazione del credito, che avrebbe limitato gli effetti della maggiore domanda sulla dinamica dei finanziamenti.

La domanda di mutui e di altri prestiti delle famiglie si è invece sostanzialmente stabilizzata (figura, pannello b), a fronte di criteri di offerta pressoché invariati rispetto al secondo semestre del 2024.

Figura

La domanda e l'offerta di credito (1)
(indici di diffusione)



Fonte: LBLS.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dagli sportelli bancari partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per la domanda di credito valori positivi (negativi) indicano una espansione (contrazione), per l'offerta di credito valori positivi (negativi) indicano un irrigidimento (allentamento).

In base a dati ancora provvisori, ad agosto il credito bancario al settore privato non finanziario ha continuato a crescere (9,7 per cento), sospinto nuovamente dall'espansione dei finanziamenti al comparto energetico. Al netto di quest'ultimo, i prestiti alle imprese hanno registrato un'ulteriore contrazione (-8,5 per cento), a fronte di una lieve accelerazione di quelli alle famiglie (0,6 per cento).

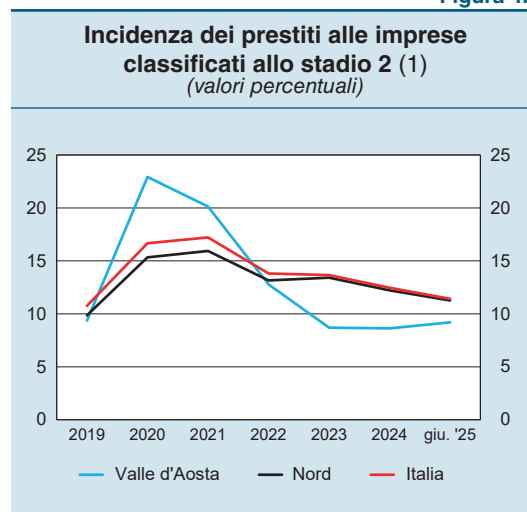
La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2025 la qualità dei crediti concessi da banche e società finanziarie al complesso della clientela valdostana è lievemente peggiorata. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto a quelli *in bonis* (tasso di deterioramento) era pari al 2,1 per cento per le imprese e allo 0,7 per le famiglie (rispettivamente 2,0 e 0,6 a dicembre 2024; fig. 4.1.b e tav. a4.2). Tra i settori produttivi, il tasso di deterioramento è aumentato per le costruzioni, in seguito ad alcune difficoltà circoscritte a pochi operatori, a fronte di un miglioramento per le imprese manifatturiere. L'indicatore rimane stabile, su valori elevati, per le imprese dei servizi.

Rispetto ai valori registrati a dicembre 2024, la quota dei crediti bancari deteriorati (al lordo delle rettifiche di valore già contabilizzate dalle banche) sul totale dei prestiti si è ancora ridotta per le imprese, in particolare per quelle medie e grandi, mentre è rimasta sostanzialmente stabile per le famiglie (tav. a4.3).

Con riferimento alle imprese, l'incidenza, sul totale dei prestiti *in bonis*, dei finanziamenti che, dal momento dell'erogazione, hanno registrato un aumento del rischio di credito (passando dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9¹⁾), è leggermente aumentata, a fronte di un calo nella media nazionale e delle regioni del Nord. Nonostante tale diversa dinamica, il dato si mantiene inferiore in regione rispetto a quello delle aree di confronto (fig. 4.2).

Il tasso di ingresso in arretrato, un indicatore anticipatore del deterioramento del credito, che misura i ritardi di pagamento dei prenditori *in bonis*, non ha mostrato segnali di peggioramento, mantenendosi sugli stessi valori della fine del 2024 (0,3 per cento).

Figura 4.2



Fonte: AnaCredit.

(1) Quota dei finanziamenti allo stadio 2 sul totale di quelli in bonis (classificati in stadio 1 o 2 secondo il principio contabile IFRS 9) in essere a ciascuna data di riferimento. Ai fini del confronto intertemporale, il totale dei finanziamenti *in bonis* comprende anche i prestiti originati tra una data di riferimento e quella precedente e che, al momento dell'erogazione, sono stati classificati automaticamente allo stadio 1. Dati di fine periodo.

La raccolta

A giugno 2025 i depositi bancari delle famiglie e delle imprese valdostane, dopo un biennio di quasi ininterrotta riduzione, sono tornati ad aumentare a ritmi sostenuti (9,9 per cento sui dodici mesi, dal -1,3 del dicembre 2024; tav. a4.4).

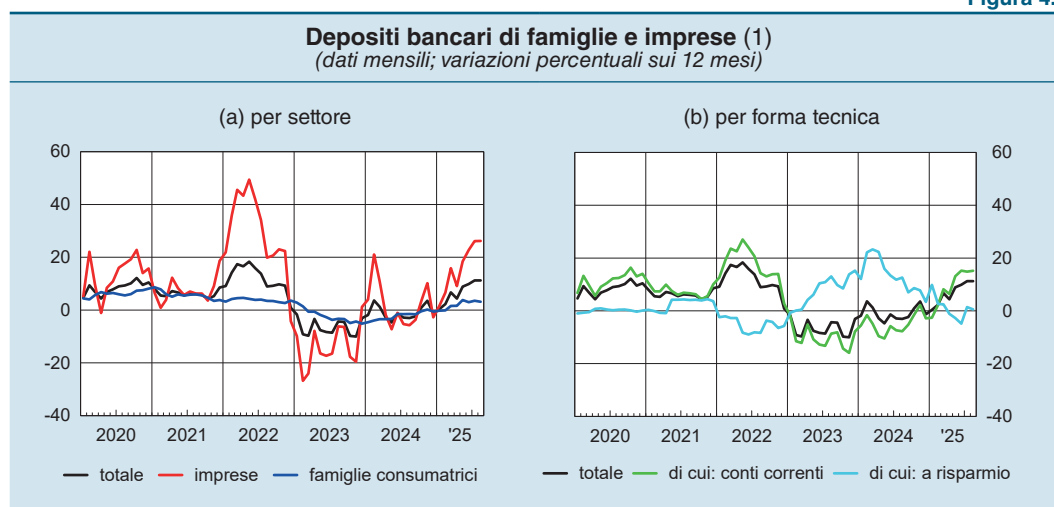
L'aumento è ascrivibile soprattutto ai depositi delle imprese (22,8 per cento); anche quelli delle famiglie, che rappresentano poco più dei tre quinti del totale, sono cresciuti (3,0 per cento; fig. 4.3.a).

Tra le diverse forme tecniche, le giacenze in conto corrente sono salite (15,2 per cento; fig. 4.3.b), a fronte di un calo dei depositi a risparmio (-4,9 per cento). Questo andamento è riconducibile principalmente alle imprese ed è stato sostenuto anche da un lieve incremento dei tassi medi sui depositi a vista, dopo la lieve contrazione nel primo trimestre (tav. a4.5). I tassi sono invece rimasti invariati per le famiglie su livelli molto contenuti.

Ad agosto, in base a dati ancora provvisori, i depositi di famiglie e imprese sono ulteriormente cresciuti.

¹ Il modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9 si basa sulla classificazione delle esposizioni in tre stadi a seconda del loro grado di deterioramento: nessun deterioramento, significativo incremento del rischio di credito ed esposizioni deteriorate.

Figura 4.3



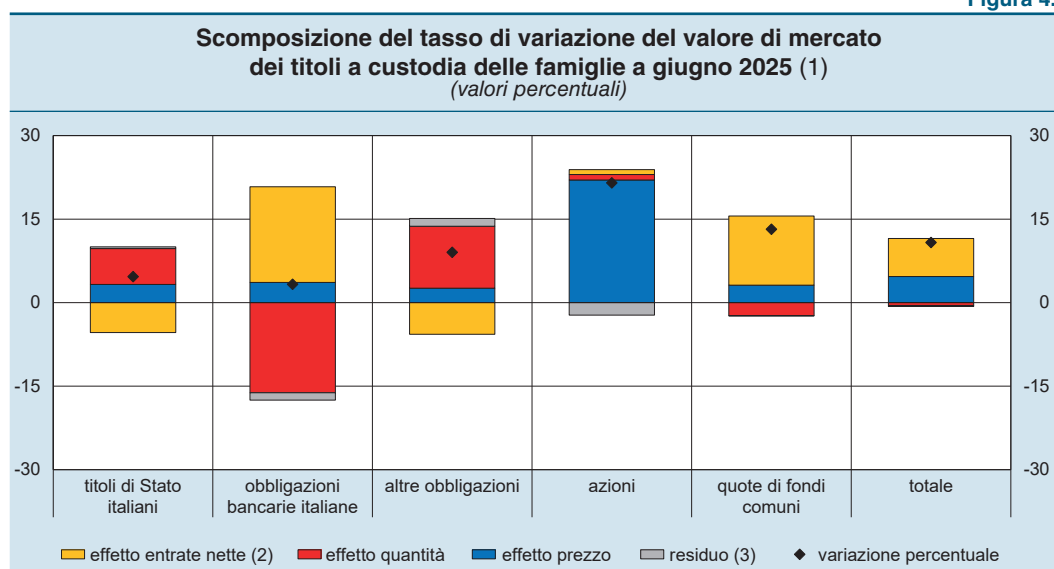
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Nel primo semestre di quest'anno il valore di mercato dei titoli a custodia detenuti presso le banche da famiglie e imprese ha continuato a crescere, sebbene in netto rallentamento rispetto al biennio precedente; tale andamento è riconducibile prevalentemente alle famiglie, a cui è attribuibile oltre i nove decimi dell'aggregato dei titoli.

Per queste ultime, secondo nostre stime, a giugno 2025 la crescita marcata delle azioni ha riflesso l'aumento delle quotazioni (effetto prezzo), mentre il tasso di variazione delle quote di OICR e delle obbligazioni bancarie è stato sostenuto principalmente da nuove emissioni (effetto sottoscrizioni nette; fig. 4.4). Per i titoli di Stato e le altre obbligazioni sono aumentati soprattutto gli acquisti di titoli già presenti sul mercato (effetto quantità).

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Titoli di famiglie consumatrici a custodia presso le banche. – (2) Le sottoscrizioni nette corrispondono al valore di mercato dei titoli di nuova emissione, al netto del rimborso dei titoli giunti a scadenza nel periodo. – (3) Il residuo è dato dalla somma dell'effetto di interazione tra variazioni di prezzo e quantità e di un termine correttivo dovuto a un limitato numero di titoli per cui non è possibile calcolare tali effetti.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Movimento turistico	28
”	a2.2	Transiti di automezzi in regione	28
”	a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	29
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	30
”	a2.5	Commercio estero FOB-CIF per principali settori e aree geografiche	31
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	32

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	33
”	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	34
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	35
”	a3.4	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	36
”	a3.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	36
”	a3.6	Credito al consumo per tipologia di prestito	37

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	38
”	a4.2	Tasso di deterioramento del credito	39
”	a4.3	Crediti bancari deteriorati	39
”	a4.4	Risparmio finanziario	40
”	a4.5	Tassi di interesse bancari	41

Tavola a2.1

Movimento turistico <i>(variazioni percentuali sull'anno precedente)</i>						
PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2022 (1)	50,2	126,8	71,3	42,6	194,7	75,8
2023 (1)	7,4	20,4	12,1	6,9	18,2	11,0
2024 (1)	-3,7	6,8	0,4	-4,1	6,1	-0,1
2025 (2)	9,1	13,9	11,3	9,5	15,9	12,2

Fonte: elaborazioni su dati SISTAR della Regione Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri della regione e non includono gli arrivi e le presenze presso i c.d. "Alloggi ad uso turistico". – (2) Variazione dei primi 9 mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dati comprensivi degli alloggi a uso turistico.

Tavola a2.2

Transiti di automezzi in regione <i>(numero di passaggi in migliaia e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)</i>						
VOCI	Mezzi leggeri		Mezzi pesanti		Totale	
	Gen.-set. 2025	Var. %	Gen.-set. 2025	Var. %	Gen.-set. 2025	Var. %
Trafo del Monte Bianco	1.012	1,3	358	1,5	1.370	1,3
Trafo del Gran S. Bernardo	647	-11,1	52	-12,4	698	-11,2
Caselli SAV	13.095	3,0	2.965	4,3	16.060	3,2
Caselli RAV	280	11,8	51	10,6	331	11,6
Totale	15.034	2,3	3.426	3,8	18.460	2,6

Fonte: Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco, SISEX Spa, Società Autostrade Valdostane (SAV) e Raccordo autostradale Valle d'Aosta (RAV).

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1,5	444,4	208,5	0,8	-18,7	9,9
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,7	48,1	-23,4	17,0	22,4	-23,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	44,5	10,4	2,4	6,4	13,7	-9,1
di cui: bevande	29,2	9,8	-5,5	2,8	-19,3	-23,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1,0	231,7	286,9	2,7	73,3	-4,0
Pelli, accessori e calzature	7,7	::	449,2	1,6	52,9	1,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	5,2	17,6	37,5	4,8	-0,8	-12,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	-71,1	::	3,0	11,1	8,7
Sostanze e prodotti chimici	2,8	144,1	49,9	3,5	3,7	17,7
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2,3	::	::	0,4	-19,4	1,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	15,4	9,0	20,3	20,6	-3,2	-6,2
Metalli di base e prodotti in metallo	272,0	4,2	-2,2	122,9	26,3	-28,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4,8	38,3	2,8	3,6	12,4	-54,0
Apparecchi elettrici	6,6	8,6	-9,7	4,5	19,5	-33,9
Macchinari e apparecchi n.c.a.	28,5	56,6	-26,0	22,2	-30,4	20,2
Mezzi di trasporto	18,1	-10,3	12,2	11,5	8,8	188,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	12,5	5,0	33,0	4,9	17,8	31,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2,3	134,6	-64,5	0,6	-24,7	-70,9
Prodotti delle altre attività	5,8	73,6	17,6	7,0	10,0	-0,7
Totale	431,6	11,1	0,3	238,0	14,1	-17,8

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Paesi UE (1)	241,9	5,2	18,8	163,0	2,8	-25,6
Area dell'euro	184,1	7,1	18,0	147,7	1,8	-30,1
di cui: Francia	102,5	9,8	20,0	20,3	-1,9	-11,2
Germania	58,6	0,9	23,5	31,6	30,4	-26,3
Spagna	5,2	19,2	-19,9	7,1	20,1	13,1
Altri paesi UE	57,8	0,0	21,5	15,3	23,9	95,1
Paesi extra UE	189,8	17,2	-16,3	75,0	62,1	6,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	4,2	-32,5	-44,3	1,6	-34,3	-66,8
Altri paesi europei	118,2	34,9	-7,4	30,8	156,8	-10,8
di cui: Regno Unito	19,1	82,3	-44,6	23,9	716,3	-2,3
Svizzera	95,3	28,1	6,4	6,4	-9,1	-30,6
America settentrionale	24,8	14,4	-28,3	1,6	::	11,8
di cui: Stati Uniti	24,7	15,3	-28,6	15,7	108,4	216,2
America centro-meridionale	14,8	-7,9	1,2	21,7	281,4	99,9
Asia	25,4	-2,7	-33,9	19,2	-5,8	14,8
di cui: Cina	12,8	-25,2	-38,1	0,0	-9,9	16,5
Giappone	0,2	-14,4	-54,7	2,2	-29,7	-77,2
EDA (2)	8,7	74,3	-33,0	0,8	84,5	35,0
Altri paesi extra UE	2,3	-2,9	-40,0	238,0	9,3	357,4
Totale	431,6	11,1	0,3	1,6	14,1	-17,8

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.5

Commercio estero FOB-CIF per principali settori e aree geografiche
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Esportazioni				Importazioni			
SETTORI E PAESI	1° sem. 2025	Variazioni		SETTORI E PAESI	1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025			2024	1° sem. 2025
Metalli di base e prodotti in metallo	272,0	4,2	-2,2	Metalli di base e prodotti in metallo	122,9	26,3	-28,3
di cui: Svizzera	55,9	18,2	-15,7	di cui: Paesi Bassi	41,0	-20,0	-52,2
Germania	45,3	-11,1	40,2	Regno Unito	20,9	::	-6,6
Francia	43,4	17,5	43,8	Brasile	14,5	-	671,7
Svezia	19,1	62,8	95,2	Germania	10,6	89,7	-61,8
Regno Unito	16,4	91,0	-48,9	Belgio	6,6	311,3	124,2
Stati Uniti	16,1	-7,7	-17,9	Svezia	5,3	::	::
Macchinari e apparecchi	28,5	56,6	-26,0	Macchinari e apparecchi	22,2	-30,4	120,2
di cui: Francia	7,9	22,7	17,6	di cui: Cina	9,8	-9,4	111,5
Stati Uniti	5,4	211,2	-54,2	Germania	3,4	-59,4	135,1
Polonia	4,1	12,1	4,6	Austria	2,4	-52,2	505,1
Svizzera	3,4	46,9	5,2	Francia	2,3	-18,1	329,6
Alimentari	44,5	10,4	2,4	Gomma e plastica	20,6	-3,2	-6,2
di cui: Francia	33,3	10,3	-0,1	di cui: Cina	5,9	-16,2	30,7
Svizzera	5,3	26,1	20,0	Francia	5,8	10,0	-16,5
Paesi Bassi	1,1	17,9	-31,5	Regno Unito	2,4	112,4	51,0
Mezzi di trasporto	18,1	-10,3	12,2	Estrazione di minerali	17,0	22,4	-23,6
di cui: Francia	10,1	-14,1	25,8	di cui: Paesi Bassi	12,8	35,1	-37,4
Repubblica Ceca	2,8	10,3	5,2	Belgio	3,0	-53,6	171,9
Gomma e plastica	15,4	9,0	20,3	Mezzi di trasporto	11,5	8,8	188,7
di cui: Svizzera	5,2	77,2	79,5	di cui: Germania	5,0	::	::
Mobili	9,5	10,2	33,0	Alimentari	6,4	13,7	-9,1
di cui: Svizzera	9,4	10,1	34,4	di cui: Germania	1,9	-22,0	21,5
Altro	43,6	59,4	27,3	Altro	37,4	11,8	84,4
di cui: Svizzera	15,7	149,0	222,1	di cui: Germania	8,3	4,0	109,9
Francia	8,1	53,3	-19,2	Francia	6,8	-1,3	91,9
Germania	5,9	11,2	-5,2	Austria	4,7	-56,8	69,4
Totale	431,6	11,1	0,3	Totale	238,0	14,1	-17,8
di cui: Francia	102,5	9,8	20,0	di cui: Paesi Bassi	59,3	-11,5	-48,8
Svizzera	95,3	28,1	6,4	Germania	31,6	30,4	-26,3
Germania	58,6	0,9	23,5	Regno Unito	23,9	716,3	-2,3

Fonte: Istat.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Altro (2)	Totale
Dic. 2023	13,0	-5,3	-3,6	12,0	4,6
Mar. 2024	20,6	-11,6	-6,2	-13,8	-6,8
Giu. 2024	23,4	-14,4	-8,2	-6,0	-3,7
Set. 2024	5,2	-13,7	-12,4	-3,1	-6,2
Dic. 2024	8,0	-11,6	-8,1	-8,3	-6,2
Mar. 2025	5,8	-5,8	-8,7	40,6	14,3
Giu. 2025	-10,5	-10,0	-5,0	48,3	15,2
Ago. 2025 (3)	-18,0	-13,6	-2,4	50,6	15,3
Consistenze di fine periodo					
Ago. 2025 (3)	233	123	492	995	1.843

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Totale	Posizione professionale		Genere						
		Dipendenti	Indipendenti	Maschi	Femmine					
2022	4,6	3,2	9,4	4,8	4,4	-24,4	2,5	69,8	5,4	73,8
2023	3,0	3,0	3,1	3,2	2,8	-23,4	1,6	71,8	4,0	74,8
2024	0,6	1,7	-2,9	1,1	0,1	-3,0	0,5	72,1	3,9	75,1
2023 – 1° trim.	3,5	2,5	6,7	4,6	2,3	-32,9	1,2	72,4	4,1	75,5
2° trim.	0,6	-0,8	5,2	0,7	0,5	-28,9	-1,2	69,6	4,4	72,9
3° trim.	4,8	5,3	3,3	4,7	4,9	-40,2	2,4	73,2	3,2	75,6
4° trim.	3,1	4,9	-2,5	2,8	3,4	28,0	4,0	71,8	4,5	75,3
2024 – 1° trim.	-0,5	1,6	-7,5	1,0	-2,2	-1,6	-0,6	71,7	4,0	74,7
2° trim.	3,0	5,0	-3,2	4,6	1,1	-6,2	2,6	71,5	4,1	74,5
3° trim.	-0,1	-1,3	3,8	-0,5	0,4	3,0	0,0	73,5	3,2	76,0
4° trim.	0,2	1,7	-4,8	-0,6	1,1	-5,5	-0,1	72,0	4,3	75,2
2025 – 1° trim.	1,3	3,7	-7,5	-0,4	3,1	-9,1	0,8	72,5	3,6	75,2
2° trim.	0,1	2,1	-6,4	-1,7	2,3	23,3	1,1	71,5	5,0	75,3

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2025
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	1.374	1.501	1.257	9,2	-16,3	836	710	513
Assunzioni a termine (3)	8.104	8.215	8.666	1,4	5,5	-2.067	-2.137	-2.297
Assunzioni in apprendistato	579	434	491	-25,0	13,1	99	1	34
Assunzioni in somministrazione	1.369	1.090	1.244	-20,4	14,1	14	-3	-104
Assunzioni con contratto intermittente	1.496	1.354	1.520	-9,5	12,3	-161	-288	-252
Totale contratti	12.922	12.594	13.178	-2,5	4,6	-1.279	-1.717	-2.106
Età								
Fino a 29 anni	5.005	4.899	5.350	-2,1	9,2	-383	-547	-563
30-50 anni	5.401	5.115	5.182	-5,3	1,3	-509	-654	-934
51 anni e oltre	2.516	2.580	2.646	2,5	2,6	-387	-516	-609
Genere								
Femmine	6.005	5.771	6.003	-3,9	4,0	-712	-960	-1.192
Maschi	6.917	6.823	7.175	-1,4	5,2	-567	-757	-914
Settori								
Industria in senso stretto	705	680	640	-3,5	-5,9	205	164	88
Costruzioni	1.334	1.221	1.224	-8,5	0,2	647	575	569
Servizi privati	10.500	10.159	10.875	-3,2	7,0	-1.979	-2.350	-2.580
Altro (4)	383	534	439	39,4	-17,8	-152	-106	-183
Dimensione aziendale								
Fino a 15 addetti	6.861	6.795	6.661	-1,0	-2,0	-544	-796	-483
16-99 addetti	2.963	2.640	3.054	-10,9	15,7	-321	-504	-836
100 addetti e oltre	3.098	3.159	3.463	2,0	9,6	-414	-417	-787

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende le osservazioni relative al settore agricolo, ai comparti privati di istruzione e sanità, alle organizzazioni e organismi extraterritoriali e ai lavoratori degli Enti pubblici economici.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2024	1° sem. 2025
Agricoltura	0	0	0	0	0	0
Industria in senso stretto	351	347	0	0	351	347
Estrattive	0	0	0	0	0	0
Legno	0	0	0	0	0	0
Alimentari	0	0	0	0	0	0
Metallurgiche	319	264	0	0	319	264
Meccaniche	0	0	0	0	0	0
Tessili	0	0	0	0	0	0
Abbigliamento	0	0	0	0	0	0
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	0	59	0	0	0	59
Pelli, cuoio e calzature	0	0	0	0	0	0
Lavorazione minerali non metalliferi	1	2	0	0	1	2
Carta, stampa ed editoria	31	0	0	0	31	0
Macchine e apparecchi elettrici	0	21	0	0	0	21
Mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0
Mobili	0	0	0	0	0	0
Varie	0	0	0	0	0	0
Edilizia	20	25	0	0	20	25
Trasporti e comunicazioni	8	0	0	0	8	0
Commercio, servizi e settori vari	1	0	0	8	1	8
Totale Cassa integrazione guadagni	380	372	0	8	380	381
Fondi di solidarietà	–	–	–	–	0	0
Totale	–	–	–	–	380	381

Fonte: INPS.

Tavola a3.4

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Valle d'Aosta			Italia		
	Gen.-set. 2025	Variazioni		Gen.-set. 2025	Variazioni	
		2024	Gen.-set. 2025		2024	Gen.-set. 2025
Autovetture	3.223	-88,1	-8,4	1.168.014	-0,5	-2,9
di cui: privati	1.894	12,2	-3,9	595.818	3,9	-10,3
società	1.211	-0,4	-14,8	160.384	7,2	-3,8
noleggio	50	-99,6	-7,4	363.438	-11,9	13,3
leasing persone fisiche	31	-25,9	-6,1	22.597	0,2	-8,0
leasing persone giuridiche	27	42,1	-12,9	22.267	-4,5	2,0
Veicoli commerciali leggeri	491	-83,6	-15,2	141.408	0,9	-6,1
di cui: privati	124	-20,2	-2,4	16.277	-2,4	-11,7
società	214	-27,2	-29,4	46.988	0,4	-10,5
noleggio	83	-97,0	-17,8	51.353	-1,9	-4,1
leasing persone fisiche	16	57,1	-5,9	4.095	9,4	5,3
leasing persone giuridiche	52	-37,3	100,0	22.485	11,1	2,4

Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a3.5

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2025 (2)
	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-3,0	-1,4	-0,8	-0,9	54,5
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	5,2	4,8	4,6	3,8	33,1
Banche	3,7	3,5	3,6	3,2	23,6
Società finanziarie	9,2	8,1	7,1	5,4	9,6
Altri prestiti (3)					
Banche	-8,1	-10,3	-3,4	-0,6	12,4
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	-1,4	-0,7	0,5	0,6	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Credito al consumo per tipologia di prestito (1)
(variazioni e valori percentuali; dati di fine periodo)

PERIODI	Credito finalizzato			Credito non finalizzato			Totale	
	di cui:		altro finalizzato	di cui:		carte di credito		
	acquisto autoveicoli			prestiti personali	cessione del quinto dello stipendio			
2016	7,7	7,2	10,2	5,6	7,5	-0,6	1,0	6,1
2017	14,2	16,6	2,5	5,1	4,9	5,3	7,5	7,5
2018	16,5	19,9	-2,3	6,5	5,6	10,7	6,2	9,2
2019	12,9	12,4	16,1	5,4	3,3	14,9	4,2	7,6
2020	6,5	6,9	3,8	-3,4	-5,9	12,0	-19,1	-0,4
2021	7,4	6,9	10,9	-0,8	-4,5	10,7	2,0	1,9
2022	3,9	3,6	6,1	4,5	2,0	11,8	2,6	4,3
2023	10,6	11,7	3,5	2,4	1,5	4,4	3,2	5,2
2024	7,2	8,8	-3,8	3,4	2,9	4,5	5,1	4,8
2025 (2)	6,1	7,0	-0,9	2,5	2,1	3,2	3,3	3,8
per memoria: quota sul totale del credito al consumo a giugno 2025	36,9	32,7	4,3	63,1	42,2	17,1	3,8	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari le variazioni tengono conto anche delle cancellazioni e delle variazioni del tasso di cambio. Le riclassificazioni, le cancellazioni e le variazioni del tasso di cambio riferite alle componenti del credito al consumo e, per le finanziarie, la quota finalizzata all'acquisto di autoveicoli sono stimate. – (2) I dati si riferiscono a giugno.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2023	-30,7	36,2	2,0	4,6	7,8	-7,4	-5,4	-2,3	1,7
Mar. 2024	-14,4	29,3	-5,5	-6,8	-6,1	-9,5	-6,0	-3,4	-4,6
Giu. 2024	-19,1	3,1	-3,3	-3,7	-2,5	-8,7	-6,3	-2,5	-3,7
Set. 2024	-21,0	-21,6	-4,7	-6,2	-5,7	-8,5	-7,1	-1,7	-6,3
Dic. 2024	-26,1	-24,4	-4,6	-6,2	-5,3	-10,2	-7,6	-1,6	-7,1
Mar. 2025	-39,6	-18,7	8,7	14,3	19,7	-8,7	-7,1	-0,1	4,3
Giu. 2025	-11,6	-1,1	9,5	15,2	21,0	-9,4	-7,7	0,2	7,8
Ago. 2025 (5)	-9,1	6,3	9,7	15,3	20,7	-9,0	-8,7	0,6	8,7
Consistenze di fine periodo									
Ago. 2025 (5)	114	154	2.841	1.843	1.578	265	154	992	3.109

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.2

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: imprese piccole (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2023	0,0	2,0	1,0	3,8	4,1	4,1	0,6	1,4
Mar. 2024	0,0	2,0	0,7	3,7	4,1	4,0	0,6	1,3
Giu. 2024	0,0	2,1	1,2	3,9	4,2	4,3	0,5	1,4
Set. 2024	0,0	1,9	0,5	4,1	3,9	4,3	0,5	1,3
Dic. 2024	0,0	2,0	0,5	1,7	5,0	2,1	0,6	1,4
Mar. 2025	0,0	2,0	0,5	2,1	4,9	2,3	0,6	1,4
Giu. 2025	0,0	2,1	0,0	6,0	4,9	2,1	0,7	1,5

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.3

Crediti bancari deteriorati (1)
(valori percentuali e milioni di euro; dati di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			
		imprese piccole (2)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2023	0,2	2,6	4,5	1,8	2,1
Dic. 2024	0,2	2,2	5,8	1,7	1,9
Giu. 2025	0,2	1,8	5,8	1,8	1,6
Consistenze di fine periodo					
Giu. 2025	0	32	16	18	52

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2025	Variazioni		
		Dic. 2023	Dic. 2024	Giu. 2025
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	2.787	-5,1	-0,5	3,0
di cui: in conto corrente	1.917	-9,6	-1,3	4,5
depositi a risparmio (3)	868	6,4	1,0	-0,3
Titoli a custodia (4)	2.597	25,0	15,7	10,9
di cui: titoli di Stato italiani	569	82,8	15,6	4,7
obbligazioni bancarie italiane	207	43,9	11,2	3,3
altre obbligazioni	134	33,3	11,4	9,0
azioni	227	20,6	10,1	21,5
quote di OICR (5)	1.456	9,0	17,5	13,2
Imprese				
Depositi (2)	1.779	1,2	-2,7	22,8
di cui: in conto corrente	1.595	-5,0	-5,1	31,4
depositi a risparmio (3)	185	97,7	15,1	-21,7
Titoli a custodia (4)	260	68,8	-8,3	3,0
di cui: titoli di Stato italiani	157	119,5	-8,6	10,5
obbligazioni bancarie italiane	8	144,4	-45,6	-17,4
altre obbligazioni	17	20,7	-7,8	-36,8
azioni (6)	9	19,8	3,6	-10,1
quote di OICR (5)	68	14,9	0,7	8,1
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	4.566	-3,0	-1,3	9,9
di cui: in conto corrente	3.512	-7,8	-2,8	15,2
depositi a risparmio (3)	1.053	15,2	3,4	-4,9
Titoli a custodia (4)	2.857	28,8	13,0	10,1
di cui: titoli di Stato italiani	726	91,1	9,3	5,9
obbligazioni bancarie italiane	216	48,6	6,8	2,3
altre obbligazioni	150	30,6	7,6	0,9
azioni (6)	236	20,5	9,8	19,9
quote di OICR (5)	1.524	9,3	16,7	12,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia. – (6) I dati sulle azioni sono calcolati al netto di un'operazione di finanza straordinaria che influisce fortemente sull'aggregato.

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025
TAE sui prestiti connessi con esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	8,5	7,3	6,8	6,6
di cui: attività manifatturiere	7,5	5,5	4,9	4,5
costruzioni	9,3	9,3	8,8	9,0
servizi	8,3	8,2	7,9	8,0
Imprese medio-grandi	7,9	6,7	6,2	5,9
Imprese piccole (2)	10,4	9,5	9,5	9,5
TAEG sui prestiti connessi con esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	7,2	5,6	3,8	3,7
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	4,6	3,5	3,5	3,6
Tassi passivi sui depositi a vista (5)				
Totale imprese	1,1	0,9	0,7	0,9
Famiglie consumatrici	0,2	0,1	0,1	0,1

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.